

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.--
Per tutta Italia franco di posta	" 23	" 11.50	" 6.--

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Sino ad ora ci siamo occupati di questioni di principi, e se non demmo quell'ampio sviluppo che avrebbe richiesto l'argomento, ciò avvenne perchè avremmo dovuto ripetere quanto abbiamo scritto negli anni scorsi. Soltanto ci parve utile quest'anno rilevare più accentratamente alcune circostanze locali abbastanza importanti per essere prese in considerazione dagli elettori — come ci parve debito segnalare i pericoli che potrebbero sorgere dal non tenere stretto calcolo dei diritti di tutti i cittadini, non usando il dovuto riguardo alle popolazioni esterne della città. — Difatti scorrendo l'elenco dei nostri Consiglieri comunali non ne troviamo che uno solo il quale possa dirsi rappresentante delle frazioni esterne, e per arrivare a questo risultato dobbiamo anche usare di una certa larghezza, chè noi stessi comprendiamo quanto sarebbe disputabile il nostro asserito. — Constatate tali circostanze, nella lista dei candidati che noi tra qualche giorno pubblicheremo, avremo cura di riparare a questa omissione mantenuta sino ad ora per imprevidenza piucchè per mal animo verso le popolazioni forensi. — Non ci nascondiamo le difficoltà della riuscita, ma non siamo così avidi della vittoria da far ad essa sacrificio di quanto ricorriamo equo, conveniente e giusto. Potrebbe pur avvenire che il voto di qualche elettore avesse a mancarci appunto perchè abbiamo sollevata l'idea

di possibili pericoli, di separazioni o di applicazioni di qualche articolo della legge, ma questa sarebbe una imperdonabile cocciutaggine, la quale dinoterebbe una mente ristretta ed inetta ad ispirarsi a que' principii di giustizia distributiva, che formano l'obbiettivo principale della legge su cui si regolano le elezioni, ed in cui ogni cittadino trova il diritto di essere eleggibile od elettore. — Né ci cruccia soverchiamente il timore che i pericoli accennati possano realizzarsi. — Conosciamo a fondo l'affezione che le popolazioni esterne hanno a Padova perchè possa in noi mettere radice il dubbio che qualcuno tra essi si faccia iniziatore di domande di separazione la quale non tornerebbe utile a nessuna delle parti — ci spingiamo anzi più oltre, e non temiamo di azzardare di troppo asserendo che i più influenti tra gli abitanti esterni della città userebbero di tutta la loro autorità per impedire qualsiasi atto diretto ad una separazione.

Tali nostri giudizi abbiamo creduto opportuno di esporre onde non ci si muovesse accusa di dannosa insinuazione, e di soverchia pressione, quando nostro intendimento non era che il desiderio di veder poste in atto quelle convenienze che sono tanto più indispensabili in quanto che trovano appoggio in un diritto. — Dall'avviso pubblicato dal Municipio rilevammo i nomi dei Consiglieri uscenti tanto dal Consiglio comunale quanto da quello provinciale, e ci è forza il dire, che fatta qualche rara eccezione, ove non avessimo

considerazioni speciali, dovremmo proporre a dirittura la rielezione. Ma dicemmo già che uno dei criteri che ci deve essere di guida è quello di proporre Consiglieri i quali non soltanto sappiano e possano, ma vogliano anche sobbarcarsi al carico di un assessorato; e di tale onere ben difficilmente si potrebbero caricare molti tra gli uscenti dall'ufficio di consiglieri per ragioni evidenti e per fatte dichiarazioni. Con vivo rammarico adunque dovremmo abbandonare alcuni tra gli uscenti per frugare tra gli elenchi degli elettori e scegliere coloro che oltre molte qualità, uniscano quella d'esser possibili ai richiesti uffici.

Un'altra dichiarazione è pur d'uopo che noi facciamo onde non ci si accusi di assessori-mania. — Non è nostro intendimento che la adattabilità all'ufficio di assessore debba essere condizione sine qua non dei nostri candidati. Nella lista che comporranno avremo bensì di mira principale la lamentata scarsità di consiglieri volenterosi di caricarsi del pesante fardello, ma su dieci nomi che dovremo presentare, ne riserveremo almeno una metà per que' cittadini che unendo le doti da noi desiderate e ritenute necessarie a fare un buon consigliere si designino anche come impossibili per loro speciali circostanze a diventare assessori. E con ciò crediamo di aver esauriti gli argomenti principali. — Ora non ci resta che comparire ai nostri lettori con i nomi dei candidati, e lo faremo in tempo utile onde ogni cittadino li studi e vagli con quella co-

scienza e con quell'amore all'interesse del paese che saranno a noi sola guida e solo scopo.

Siamo lieti di poter pubblicare il primo atto ufficiale dell'ufficio di presidenza della Camera dei deputati nella capitale.

Esso è il seguente:
Processo verbale della presa di possesso del palazzo di Montecitorio in Roma.

Compiuta l'unità d'Italia per opera concorde del re e del popolo; Decretato dai legittimi poteri dello Stato, con legge 3 febbraio 1871 N.33 Serie 2., che governo e Parlamento dovessero da questo giorno, 1. luglio 1871, aver sede in Roma capitale;

Quivi trasferitesi l'ufficio di presidenza;

S. E. il presidente Giuseppe Biancheri, accompagnato dal vice presidente Antonio Mordini, dal segretario Cesare Bertera e dai questori Vincenzo Malenchini e Clemente Corte, ha preso come prende formale possesso del palazzo di Monte Citorio, assegnato alla rappresentanza nazionale.

Di questa presa di possesso, avvenuta alla presenza dei sottoscritti deputati e dei direttori degli uffici di segreteria e di questura, si è steso il presente processo verbale che sarà conservato negli archivi della Camera.

Fatto a Roma nel palazzo di Monte Citorio, oggi 1 luglio 1871, si nota:

Giuseppe Biancheri - Antonio Mordini - Vincenzo Malenchini - Annibale Marasìo - Antonio Finocchi - Giuseppe Galletti, direttore della segreteria della Camera - Paolo Trompeo, direttore degli uffici di questura - Cesare Bertera, deputato segretario.

Riportiamo da un articolo che il sig. Luigi Ratisbonne scrive nel Journal des Debats:

Nel render conto della rivista il Journal Officiel vi aggiungeva questo commento:

«Ieri noi chiedevamo al prestito due miliardi, e ce ne ha dati cinque. Oggi noi mostriamo all'Europa un'armata di 100,000 uomini, piena di valore, ammirabilmente comandata, che ha testè salvata la civiltà. La Francia, non più avvezza alla fortuna dopo i disastri accumulati dagli errori dell'Impero, comincia a riconoscersi ed a sentirsi.»

In termini analoghi e con nobilissimo accento, il degno presidente dell'Assemblea nazionale, sig. Grévy, esprimeva ieri lo stesso pensiero.

Qual francese non dividerebbe questa consolazione, queste speranze? Ci sia però lecito il dirlo, non ci esaltiamo soverchiamente in queste speranze o non ci consoliamo troppo presto.

A ragione si sono salutati, e non si poteva farlo senza esserne commossi, gli intrepidi sopravvissuti delle nostre lotte funeste. Il nostro cuore è con loro, la nostra riconoscenza è loro dovuta. Ma siamo modesti. Non punteggiamo con urrà il racconto di questa parata. Non ricominciamo in questa occasione, non ricominciamo giammai gli storditi vaneggiamenti che l'evento ha così duramente flogellati. Noi ritorniamo alla vita e le nostre forze riacquiescono, ma non ne abbiamo ancora abbastanza per farne pompa e per «mostrarle all'Europa.»

Debbono metterci in guardia contro le illusioni che possono nascere da tali esagerazioni. Diciamo di queste truppe che esse sono il nucleo d'un ballo esercito; avremo così parlato senza enfasi ed avremo detto abbastanza. Noi possiamo

APPENDICE

LA CASSA DI RISPARMIO di Lombardia

III.

Il credito flottante della Cassa di risparmio è rappresentato dai prestiti sopra pegno di effetti pubblici, dallo sconto delle cambiali, dai buoni del tesoro e dal conto-corrente colla Banca Nazionale.

Nel 1869 i mutui con pegno d'effetti pubblici od industriali rappresentavano un collocamento di quarantadue milioni. La sovvenzione sopra questi effetti è limitata a due terzi del valore reale del pegno invece dei quattro quinti come si pratica dalla Banca Nazionale, condizione che rende l'Istituto più tranquillo sull'impiego dei suoi fondi.

Lo sconto delle cambiali, che più d'ogni altro ha il pregio del pronto ricopero, rappresenta nel bilancio del 1869 l'impiego di trentotto milioni sopra 9122 ricapiti. È noto come al pari della Banca Nazionale, la Cassa di risparmio per maggior garanzia non sconti che cambiali munite di tre firme ed aventi scadenze non oltre di tre mesi. Con questo sconto la Cassa di risparmio reca quel forte sussidio

al commercio che col credito fondiario agricolo porta alla possidenza. E, a valutare l'importanza di questo aiuto, ci basterà accennare che nell'ultimo dodicennio l'Istituto fece circolare mediante lo sconto la somma di più di 164 milioni. Il buon accordo mantenuto sempre tra la Cassa di risparmio e la Banca Nazionale, rende ancora più proficuo per la Cassa tale investimento, ottenendo presso la Banca Nazionale il riscontro delle cambiali che tiene nel suo portafoglio.

Per queste amichevoli relazioni la Cassa di risparmio tenne nel 1866 un conto corrente colla Banca per somme ingenti, tanto che alla fine di quell'anno essa risultava creditrice della Banca di circa 17 milioni di lire. Col conto corrente la Cassa ottiene il doppio vantaggio di aver sempre delle somme disponibili per rispondere al richiamo straordinario dei depositanti, e quello inoltre di ridurre ad un minimo insignificante la sua riserva metallica, avendo fruttifero in ogni momento il suo capitale. Infatti il numerario in Cassa rappresenta nel 1869 una cifra di circa nove milioni, cifra che apparirà tanto più tenue quando si consideri che essa rappresenta le giacenze di Cassa della sede principale e delle

sue cinquantotto filiali, e un peculio in moneta metallica di quattro milioni. Di questa riserva metallica l'amministrazione non ha mai voluto srovvedersi per poter rispondere ad ogni eventualità, nel caso venisse tolto il corso forzoso dei biglietti di Banca.

Per completare l'enumerazione degli investimenti della Cassa di risparmio ci basterà aggiungere che l'impiego in buoni del tesoro fu nel 1869 di 21 milioni, col frutto ragguardevole di un milione, e che l'investimento in titoli di rendita sullo stato ed industriale rappresentarono la cifra di circa 12 milioni. E l'amministrazione provvederà sempre saggiamente contenendo gli investimenti di quest'ultima natura, operando con ciò nell'interesse dell'Istituto, la cui autonomia da ogni ingerenza governativa è ragionevole e non ultima della sua prosperità. E la crisi a cui andò soggetta la Cassa nel 1831, appunto per l'impiego fatto dei capitali depositati in pubbliche carte, deve persuadere coll'esperienza l'amministrazione a tenersi più che può lontana da simili investimenti. Se gli Istituti esclusivamente di credito possono qual palliativo in circostanze disastrose, ricorrere al corso forzoso, la Cassa di risparmio deve fare qualche cosa di

più, cioè praticare il principio igienico di mantenersi completamente svincolata da ogni rapporto di interesse col governo.

Con questi centi abbiamo tentato di far conoscere nella Cassa di Lombardia il potente Istituto di risparmio, il solido e cauto Istituto di credito. Ci sia lecito aggiungere alcune parole sull'ultima funzione della Cassa, a quella di istituzione di beneficenza.

Ogni anno il quinto degli utili netti della Cassa viene erogato a scopo di pubblica beneficenza, ma con tanta intelligenza e saggezza di destinazione che fa palese l'alto senso degli amministratori della Cassa.

L'anno scorso infatti essi destinavano sei mila lire annue qual premio a quella società di mutuo soccorso che avesse mostrato di essere ordinata con maggior senno e previdenza. In tal modo essa dava una energica spinta a quello spirito di emulazione che solo può fare prosperare mediante studi accurati quei pii sodalizi.

Quest'anno la Cassa di risparmio ha destinato la somma di cinquanta mila lire nell'intento di aiutare i Municipi nella fondazione di Ricoveri di mendicizia. Si sa il fatto come la legge proibitiva dell'accattonaggio non sia che mera

illusione, poichè in quei Comuni dove non esiste il Ricovero di mendicizia la autorità giudiziaria non può infliggere la pena stabilita dalla legge di deferire i contravventori a quegli Istituti. E quando si pensi come nei luoghi dove non esiste il Ricovero, una medaglia municipale elevi al grado di professione la mancanza di professione, riconoscendo in certo qual modo il mestiere del povero, si apprezzerà in tutta la sua estensione l'iniziativa data dalla Cassa di risparmio per togliere uno sconio quanto grave, altrettanto indecoroso.

In un'epoca come la nostra in cui tutti hanno sulla bocca, se non nel cuore, le parole di libertà e di eguaglianza; in cui non v'ha mezzo per quanto radicale che non si escogiti allo scopo di emancipare l'operaio dalla miseria e dall'ignoranza, lo studio di una istituzione come la Cassa di Lombardia tende a far conoscere almeno in parte quei mezzi, che senza daro alla società urti troppo violenti, e per ciò troppo spesso fatali, si propongono il nobile scopo di favorire lo sviluppo economico e morale della società. E noi saremo soddisfatti se a questa pubblicità avremo in qualche guisa contribuito.

Eolo.

fin d'ora mettere 100,000 uomini sotto le armi; ma ciò che questo piccolo numero ha riconquistato di disciplina non potrebbe supplire a quello che manca ai suoi quadri in fatto di saggia preparazione. Sarà necessaria una buona tappa nei campi d'istruzione prima di partire per la conquista del mondo, se però l'era delle conquiste non è chiusa.

Speriamo, ma senza essere febbrili, senza nulla esagerare, e soprattutto senza nulla «mostrare all'Europa.» Guardiamo con calma a sfilarci questi cannoni e questi soldati che ci ricordano tanto coraggio ed eroismo, ma altresì tante crudeli prove, tanto sangue e tante lagrime! L'entusiasmo glorioso non è di stagione.

Anche nel sorprendente successo del prestito v'è una tentazione pel nostro orgoglio nazionale. È la rivista dei milioni, e bis gna convenire che essa ha avuto abbastanza spiccio. Tuttavia resistiamo a questa tentazione ancora di legittimo orgoglio. Questi milioni sono inauditi; attestano l'estensione e la solidità del nostro credito. Ma non lo dimentichiamo, pur troppo questi milioni che noi abbiamo trovati si facilmente non sono più nostri. Essi sono un duro risentito, e non ne sono che una parte. Noi li contiamo, ma pagandoli.

Verrà giorno, e qual cuore francese non palpiterà a questa prospettiva? verrà giorno in cui ritorneremo ciò che non avremmo mai dovuto cessar d'essere, ed in cui «la grande nazione» sarà forse più grande di quello che sia mai stata; ma ad una condizione, che ella misuri la grandezza della sua caduta, l'altezza dell'abisso da risalire, la qualità di ragionevolezza e di saggezza, ed il tempo che le abbisognano. Fino a quell'epoca non facciamo risonare né i nostri speroni, né i nostri milioni; se siamo francesi, portiamo il lutto!

Chiamiamo l'attenzione del pubblico sopra la sottoscrizione delle 25,000 obbligazioni di REGGIO. Le condizioni sono migliori di tutte quelle accordate fino ad oggi per simili operazioni. Il capitale, l'economia ed il risparmio, hanno modo di fare un eccellente impiego.

LA BANCA ROMANA DI CREDITO

Il trasferimento della sede del governo a Roma non avrà soltanto il carattere di fatto politico del più alto rilievo, per l'Italia; ma sarà altresì un fatto economico fecondo di grandi risultati.

Nel centro quasi della penisola, là dove l'antica Roma s'ergeva con colossali monumenti in mezzo alla più fertile e fertile campagna, la Roma moderna stava sino a ieri monumento e spettacolo di immobilità in mezzo ad una società che sotto la spinta dello spirito di progresso cammina di trasformazione in trasformazione, monumento di impotenza in mezzo a una vasta campagna resa mal sana e quasi improduttiva dall'inertezza della supina ignavia.

In pochi anni, chiamate a nuova vita dal soffio possente della libertà, Torino, Milano, Palermo, Napoli, Firenze, Bari, si sono trasformate, si sono sviluppate in nuove e grandiose costruzioni, in nuove industrie, in nuovi artifici e congegni di produzione nelle moltiplicate scuole, nelle istituzioni di credito di previdenza hanno fecondato i germi di nuova e rigogliosa prosperità, hanno dato impulso e svolgimento alla attività produttrice.

Ora la volta è venuta anche per Roma, che era rimasta sino a ieri inerte spettatrice di tanto sviluppo di vita e di attività nelle altre città italiane. L'installazione della sede del governo nella metropoli storica d'Italia, crea a Roma una nuova attività per la trasformazione edilizia, chiama l'attenzione e l'operosità del governo e dell'industria alla bonificazione della cultura dell'agro romano, e attorno a quelle due vaste imprese feconde di certi e lauti benefici determina il concorso dei capitali, i potenti creatori e riproduttori della ricchezza della prosperità.

Ecco perché nuovi Istituti di credito sorgono a Roma attorno ai quali si raccolgono il capitale come in grandi serbatoi si raccoglie l'acqua per indi derivarla e fecondare coll'irrigazione le terre.

Nessuno però degli stabilimenti di credito che fino oggi si annunziarono a Roma ha saputo raccogliere nella propria sfera d'azione con tanta sagacia gli obbiettivi che ora chiamano a Roma l'impresa del capitale, così come ha saputo fare invece la Banca Romana di credito che sorse ora con un capitale di 25 milioni.

Questo Stabilimento è stato designato con un accorgimento tutt'affatto singolare, perché riunisce insieme il credito mobiliare col credito immobiliare, il credito agricolo col credito industriale.

Cosicchè esso promuoverà ed aiuterà le opere edilizie, pubbliche e private in Roma, farà anticipazioni ai costruttori di edifici, e al tempo stesso funzionerà per gli interessi dell'agricoltura come istituto di credito agricolo. All'una e all'altra di queste due grandi branche di operazioni congiungerà le operazioni ordinarie della Banca di Credito; negoziazioni di effetti pubblici, azioni ed obbligazioni industriali e di municipi, cartelle fondiarie, conti correnti, acconti, anticipazioni ecc.

In questo disegno vi è un concetto di alta sagacia finanziaria; ed è quello che un ramo di operazioni può servire quasi di presidio all'altro, che nella varietà degli obbiettivi a cui si applica l'istituto possa a seconda dei momenti applicare con migliori risultati la sua attività e le sue forze.

In pochi anni Roma sarà una delle più importanti città d'Europa non solo per monumenti del passato; ma altresì per popolazione e ricchezza straordinaria, e lauti guadagni toccheranno in premio ai capitali che avranno cooperato a questa trasformazione. Questa verità dov'è intraveduta ed afferrata quasi intuitivamente, come una delle più interessanti e certe conseguenze del trasferimento della sede del Governo a Roma, determina il premuroso concorso dei capitalisti per le grandi opere di trasformazione che si debbono compiere e nell'interno e nella campagna circostante di Roma. Per questa istessa ragione l'emissione di 12 mila azioni da L. 250 che sta per fare ora la Banca Romana di Credito chiamerà un concorso che in pochi giorni sorpasserà forse del doppio o del triplo le azioni poste alla pubblica sottoscrizione.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — I giornali della città riboccano di ampie descrizioni delle feste che ebbero luogo per l'ingresso di S. M. il Re, e per l'insediamento del Governo. L'ordine fu mirabilmente mantenuto.

S. E. il conte Brassier di Saint-Simon ministro plenipotenziario dell'Impero di Alemagna, recandosi in congedo ordinario, ebbe l'onore di essere ieri ricevuto da S. M. in udienza particolare. Prima di partire presentò il conte di Wessdehlen come incaricato d'affari.

Nella Libertà di Roma si legge: Questa mattina ha avuto luogo al Quirinale un Consiglio dei ministri. S. M. ha firmato alcuni decreti importanti.

Dopo il Consiglio dei ministri S. M. ha ricevuto le autorità di Roma; Intendenza di Finanza, Magistratura e Prefettura. Ha ricevuto pure il comandante generale della divisione, il comandante generale della Guardia Nazionale e i quattro comandanti delle legioni.

FIRENZE, 3 — Leggesi nell'International:

La questione relativa alla missione di Laurion, che ha preso proporzioni inaspettate, è la causa e del ritorno del signor Migliorati a Firenze e della partenza dei signori Rangabè e Condariotti per Parigi e Firenze.

— 4. — La Banca Nazionale toscana sta per stabilire succursali a Genova, a Torino e Milano. La Camera di commercio di Napoli ha domandato che la Banca toscana stabilisca una succursale anche in quella città.

BOLOGNA, 4. — S. A. R. Donna Maria Isabella di Portogallo, accompagnata dalle LL. EE. Donna Maria Almeda march. di Levaldia, Donna Maria di Lino march. del Lino, Don Emanuele Correa Desean gran ciambellano e seguito, giunse a Bologna ieri prendendo alloggio all'Albergo S. Marco. (Monitore).

— 3. Ci si dice, scrive la Gazzetta dell'Emilia, che cinque aggressioni venivano commesse ieri l'altro sulle strade di Medicina; fra gli aggressori vi sarebbe lo stesso pretore di Medicina.

I malfattori avevano la faccia mezzo coperta; essi presero i cavalli delle persone depredate e fuggirono, pigliando la via di Romagna.

RAVENNA, 4. — Sappiamo che è stata accordata la libertà provvisoria al cav. Francesco Pais mediante cauzione. (Ravennate)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Il Gaulois accennando alla partenza dell'ambasciatore francese, de Broglie, per Londra, soggiunge che al ministero degli esteri si ritiene che l'assenza del de Broglie non si prolungherà oltre un mese e che egli è indicato a successore di Giulio Favre. L'ambasciatore di Londra, secondo alcuni, verrebbe allora offerta a Giulio Favre.

— Lo stesso giornale dice che è prossimamente atteso a Parigi il duca di Montpensier.

Questi, secondo i giornali spagnoli, chiese già il suo passaporto per viaggiare all'estero.

Si reccherà a Parigi dopo avere condotto la sua famiglia alle Eaux Bonnes, dove si fece già disporre degli appartamenti.

AUSTRIA UNGHERIA, 2. — È smentito che l'Imperatore si rechi ad Ems per visitarvi lo Czar.

BELGIO, 1. — La Indépendance contiene il seguente telegramma da Parigi di data odierna. L'esercito non parteciperà alle elezioni di domani. Dei 540,000 fucili che erano nelle mani degli insorti, 460,000 sono ormai nuovamente in possesso del Governo. La gendarmeria assumerà quanto prima il servizio di sicurezza nei circondari degli operai. L'esercito, per quanto è possibile, verrà tenuto lontano da simile servizio.

ATTI UFFICIALI

1° corrente La legge sull'approvazione dei conti consuntivi degli anni 1862 a tutto il 1867, escluso il bilancio speciale veneto per l'anno 1867.

Nomine e promozioni dell'ordine cavalleresco dei SS. Maurizio e Lazzaro. Dispiazioni nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Reale Accademia di Scienze Lettere ed Arti in Padova. — Nella tornata di domenica 9 luglio corrente alle ore 1 precise, dopo una breve comunicazione del socio onorario G. B. dottor Mattioli, leggerà il presidente del Tribunale cav. Zinella «sulla condizione giuridica della donna».

Associazione volontari 1848-49 della città e provincia di Padova: È convocata l'Associazione alla Sede generale, che avrà luogo domenica 9 luglio corrente alle ore 12 meridiane in Sala Verde del Palazzo Municipale allo scopo di completare la nomina delle cariche secondo il disposto dell'articolo 6 dello Statuto sociale.

Padova, 2 luglio 1871. LA PRESIDENZA.

Società di mutuo soccorso degli Artigiani, Negozianti e Professionisti. Pubblichiamo di buon grado il movimento di Cassa di questa Società del

1° trimestre 1871. Un solo colpo d'occhio su questo prospetto basta per far risaltare l'utilità e l'andamento lodovissimo di una istituzione, il cui attivo, pressochè nel suo totale, va impiegato in sussidi ai Soci ed alle Socie.

Movimento di Cassa del 1° genn. 1871 a tutto marzo.

ENTRATA.

Fondo di Cassa al 1° gennaio 1871 L. 239.24

Contribuzioni arretrate 1870 L. 18.92

Tasse d'ingresso arretrate » 1.50

Dai Soci effettivi ed onorari per contribuzioni correnti. » 352.87

Tasse d'ingresso di nuovi Soci . . . » 17. —

Dalle Socie effettive ed onorarie per contribuzioni corr. » 208.24

» 3298.53

Vincita di L. 100 sulla Cartella del Prestito Nazionale 1866 n. 127013/127014, meno L. 14.30 per tassa e bollo » 85.70

Totale entrata L. 3623.47

USCITA.

Sussidi ai Soci. L. 2588.15

Sussidi alle Socie. » 176.70

L. 2764.85

Acquisto mobili . . . » 22. —

Corresp. all'est. » 158.40

Oggetti di Cancelleria, spese minute e combustibili » 46.85

» 227.25

Capitali investiti, ossia acquisto di L. 50 rendita italiana al 57.1/2 p. cento » 575. —

L. 3567.10

Fondo di Cassa al 31 marzo » 56.37

Totale uscita L. 3623.47

Il segretario D. MARANGONI.

Consiglio Comunale. — Con odierna circolare i signori consiglieri furono invitati dal signor ff. di sindaco ad una seduta segreta, che avrà luogo venerdì 7 di questo mese alle ore 2 pomeridiane col seguente

Ordine del Giorno

1. Nomina di due consiglieri comunali a membri effettivi, e di due a membri supplenti della commissione destinata a rivedere la lista dei giurati.

2. Formazione delle terne per la nomina di due giudici conciliatori.

3. Nomina del medico condotto nel e frazioni esterne di Camin.

4. Promozione dello scrivano municipale di IIIª classe s.g. Guazzo Giovanni Battista a scrivano di IIª classe con l'annuo stipendio di italiane lire 1300.

Banca generale di sicurezza. — A riparare una omissione incorso nel num. 180 del nostro Giornale, 1° corr., in Cronaca cittadina, dove parlavamo delle utilissime operazioni di questa nuova banca, notifichiamo che il rappresentante della Succursale in Padova è il sig. Marco ingegner Cassinis.

Anniversario. — Ieri sera, alle ore 9 circa, per solennizzare l'anniversario del generale Garibaldi furono accesi contemporaneamente fuochi del bengala nei punti principali della città: ne abbiamo veduti al Salone, nelle piazze maggiori, in piazzetta Pedrocchi, a ponte Mulino, al Sclciato del Santo, e in parecchie altre contrade.

Teatro Nuovo. — Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione del nuovo spettacolo Norma, col ballo fantastico Zelia del coreografo Antonio Pallerini musica del maestro Costantino Dall'Argine.

Ci lusinghiamo che il pubblico ne rimanga soddisfatto, e che gli affari dell'impresa procedano collo stesso favore col quale la stagione si è iniziata.

Igiene. — Siamo informati che da parte di chi sovrintende al nostro L'oco-

ginnasio furono mosse ripetute lagnanze a chi spetta per la cattiva sistemazione delle latrine ivi esistenti: è uno scorcio che speriamo sarà presto riparato, anche in vista della stagione attuale, che favorisce le fetide esalazioni, a segno che gli scolari non potrebbero senza grave incommodo e danno frequentare quelle scuole.

Se le latrine hanno bisogno di lavori che richiedono molti giorni, ci si dia mano e senza indugio, ma intanto si faccia uso e copioso della soluzione del solfato di ferro del commercio per disinfettarle.

Prestito Bevilacqua La Masa. — La nostra R. Corte d'appello con sentenza di questa mattina eseguibile provvisoriamente, ha confermata l'altra del tribunale civile di Firenze colla quale veniva dichiarata valida la prima estrazione del prestito Bevilacqua La Masa. (Gazzetta d'Italia)

Cenno necrologico. — Leggesi nello stesso giornale: — Questa mattina (4) è morto il commendatore dottor PIETRO MAESTRI, direttore generale della divisione di statistica al Ministero d'agricoltura, e nostro consigliere comunale.

Dire le lodi è impossibile in un sommarissimo cenno necrologico; basti per oggi il rammentare che egli era giustamente apprezzato, come uno dei più distinti cultori della statistica in Europa; e delle sue tante pubblicazioni la più recente in cui ha dimostrato tutto il suo valore è l'Italia Economica che rimarrà monumento perenne della sua abilità.

Notizie militari. — Ci scrivono dal campo di San Maurizio che ebbero luogo l'ultimo di giugno le esperienze sulla forza dei proiettili della fonderia Bozza della Spezia. Le esperienze risecirono superiori ad ogni aspettazione, e le palle tirate dalla grossa artiglieria furono corozze di ferro della grossezza di 18 centimetri. (Fanfulla)

Sede dei Ministeri nella Capitale. — Ministero dell'Interno e Presidenza del Consiglio dei Ministri — Ex monastero di S. Silvestro e Stefano in Capite, V.a della Mercede.

Ministero della Guerra — Ex Convento dei SS. XII Apostoli: con ingresso dalla Via degli Archi della Pilotta.

Ministero degli affari Esteri — Palazzo Valentini, Piazza dei SS. XII Apostoli, una parte però con S. E. il signor Ministro risiede alla Consulta.

Ministero delle Finanze — Ex Convento della Minerva: con ingresso da Via del Seminario.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — Locale dell'ex tipografia Camerale, via della Stamberga.

Ministero di Grazia Giustizia e Culto — Palazzo Demaniale in Piazza Firenze.

Ministero della Marina — Ex Convento di S. Agostino, con ingresso dalla Piazzetta di S. Antonino dei Portoghesi.

Ministero dei lavori pubblici. — Palazzo Braschi, con ingresso da via di San Pantaleo.

Ministeri della pubblica istruzione — Piazza Colonna, Palazzo Demaniale detto delle Colonne (sopra gli uffici delle RR. Poste.)

Sedi di altre Amministrazioni e grandi corpi dello Stato.

Camera dei deputati — Monte Citorio. Senato — Palazzo Madama.

Consiglio di Stato — Palazzo Balsani. Comando generale della divisione — Palazzo di Pietra.

Direzione del genio militare — San Silvestro al Quirinale. R. Intendenza delle Finanze — S. Maria delle Vergini.

Bollo e registro, marche d'oro e censo — S. Andrea della Valle.

Archivi — Palazzo Mignanelli (Piazza di Spagna.) Ufficio del genio civile — A Ripetta, Palazzo Demaniale.

Direzione Centrale del Lotto — Illema Ripetta. Telegrafi centrali — A Monte Citorio, dopo il 15 luglio a S. S. Silvestro in Capite.

R. Corte d'Appello e Tribunali — Ex Convento dei Filippini. Prefettura — Palazzo Sinibaldi.

Comando dei Carabinieri — Piazza del Popolo.

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di Mercoledì 12 corrente alle ore 1 pom. nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Divisione I Sez. II sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulle contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinzione di candele per la delibera dei lavori di banco ed otturazione di avvallamento a difesa dell'argine destro di Gerzon nel tronco fraposto ai ponti di Gropa e Vesovana.

L'opera verrà aperta sul dato peritale di L. 6590,80 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta, a cui sarà da aggiungersi l'importo dei compensi di L. 5637,20 da pagarsi all'impresa col taglio del 3 per 0/0.

Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto Certificato d'idoneità e cauzione propria cifra con un deposito di L. 1220. — in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa oltre ad italiane L. 30 in numerario od in biglietti della Banca nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20 sul prezzo deliberato (fatali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 1 pom. del giorno 17 corr.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni novanta dal di della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con accenti di L. 2000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riasunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova 3 luglio 1871.
Il Segretario CARGATI

BANCA ROMANA DI CREDITO

CAPITALE SOCIALE 25 MILIONI DI LIRE

Sottoscrizione pubblica a 12,000 azioni di Lire 250 ognuna

2 337

SCOPO DELLA SOCIETA'

- Promuovere ed aiutare le intraprese di opere pubbliche.
- Fare anticipazioni ai costruttori di edifici.
- Emettere e negoziare azioni, obbligazioni e cartelle fondiarie per conto di Municipi e di Società legalmente costituite.
- Ricevere denaro in conto corrente con o senza interessi, fare il servizio dei *Chèques* e dare anticipazioni su valori che hanno corso legale nello Stato.
- Assumere in tutto o in parte l'esercizio del credito agricolo nella Provincia di Roma.

DIRITTI DEGLI AZIONISTI

Sul capitale versato ogni azionista ha diritto al frutto annuo del 6 0/0, ed al dividendo in ragione dell'80 0/0 degli utili della Società. Tanto il frutto come gli utili saranno pagati agli azionisti presso tutti gli incaricati della Banca.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Signor ARDUINO barone NICOLA.	Signor march. F. L. LOTTARINGHI DELLA STUFA.	Signor cav. G. M. TOMMASI
> GALANTI ing. GUGLIELMO.	> Cav. G. G. MALDINI, deputato al Parlamento.	> PAULUCI marchese ANTONIO.
> GHINI marchese GIUSEPPE.	> M. ZIONI DELLA STELLA avv. LEOPOLDO.	> PECCANTI comm. BALDASSARE.

Segretario dal Consiglio: BIANCHI commendatore CELESTINO, Deputato al Parlamento.

COMITATO DI CONTROLLO

Signor GAVOTTI marchese ANGELO.	Signor CARDINALI avv. GIROLAMO.
> BRENDA cav. CESARE.	> MARIGNOLI commendatore FILIPPO.
> Comm. G. MOSCARDINI, deputato al Parlam.	

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

Le 12,000 azioni della Banca Romana di Credito, riservate alla pubblica sottoscrizione, si emettono a L. 250 l'una. Esse danno diritto all'interesse annuo del 6 0/0 ed all'80 0/0 degli utili.

VERSAMENTI

1° versamento — All'atto della sottoscrizione verso ritiro di una ricevuta provvisoria	L. 30 00
2° > — Un mese dopo e verso ritiro del Certificato nominativo	> 30 00
3° > — Tre mesi dopo, e per avere diritto a ritirare l'azione al portatore	> 65 00
Somma L. 125 00	
4° > — Dopo altri tre mesi 1° rata	> 62 50
5° > — Tre mesi dopo, 2° rata, saldo dell'azione	> 62 50
Totale L. 250 00	

Non si accettano versamenti anticipati che all'epoca stabilita per il pagamento del quarto versamento.

La sottoscrizione è aperta nei giorni 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 luglio.

In ROMA alla Sede della Banca, Via Condotti, numero 12, p. p., e in tutte le primarie città d'Italia e dell'estero presso i signori Banchieri incaricati della sottoscrizione.

I programmi e gli statuti si distribuiscono gratis.

In PADOVA presso i signori: Rizzetti Francesco e Comp. - Giovanni Graesan - A. Susan - Fugeri e Comp.

Banca Generale di Sicurtà

5-306 FONDATA SULLA RECIPROCITA'

Direzione Generale — MILANO — Via del Giardino, Numero 7.

Le operazioni della Banca si dividono in due parti:

Parte Prima

RAMO — Assicurazioni Vita:
SEZIONE 1ª — Assicura contro le disgrazie corporali, pagando un capitale alla famiglia in caso di morte per causa e fatto accidentale, od una pensione annua vitalizia od un'indennità giornaliera temporanea in caso di disgrazia corporale che porti inabilità permanente o temporanea al lavoro.
SEZIONE 2ª — a) Assicurazioni in caso di morte od alternative in caso di morte o vita.
b) Assicurazioni dotali, o rendite vitalizie.

RAMO — Assicurazioni Incendi:
SEZIONE 1ª — a) Assicura contro i Danni del Fuoco le proprietà ed i valori mobiliari e immobiliari, i ricolti rurali ed industriali, i bestiami e le merci in genere, le fabbriche e gli opifici, le officine ed i boschi.
SEZIONE 2ª — Assicura contro i Danni della Rottura delle vetrine e degli specchi e cristalli avvenuta per causa e fatto inoltrario.

RAMO — Assicurazioni dei trasporti marittimi, fluviali e Terrestri:

Parte Seconda

Depositi, conti correnti, servizio di cassa ed ogni altra operazione di cambio sulle Succursali d'Italia e dell'estero per SOG. DELLA BANCA.

SEDE SUCCURSALE IN PADOVA

COMITATO DI VIGILANZA E PATRONATO

Sig. ANASTASI FRANCESCO, negoziante. Sig. ZATTA cav. VINCENZO, Vice-Pres. della Camera di Commercio.
> MALUTA GIOV. BATT. negoziante.
> DE BENEDETTI avvocato MATTIA, possessore.
> VENEZZE conte cav. STEFANO, possid.
> ZACCO conte cav. ALBERTO, possid.

RAPPRESENTANTE: — CASSINIS ing. MARCO, Via S. Agata N. 1082.

Sottoscrizione delle azioni di fondazione

Le azioni di fondazione di L. 100 nominati portano interesse in ragione del 6 per 0/0 all'anno, godono della partecipazione del 20 per 0/0 sugli utili e sono ammortizzabili per decimo a sorteggio.

All'atto della sottoscrizione deve essere versato un decimo: gli altri tre decimi entro quindici giorni dietro avviso del Consiglio d'Amministrazione: i residui tre quinti a richiesta del medesimo Consiglio col preavviso di almeno un mese tra l'uno e l'altro versamento.

Le sottoscrizioni si ricevono in Milano alla Sede principale, via Giardino N. 7, nonché presso tutti i rappresentanti della Banca.

A sensi dell'art. 10 dello statuto, per l'impiego dei fondi la Banca deve fare prestiti su ipoteche, anticipazioni su deposito di titoli pubblici, merci e valori industriali, e sconto di cambiali con almeno due firme benive a scadenza non maggiore di quattro mesi, esclusivamente a favore dei soci.

Dalla Direzione generale in Milano
Il Presidente del Consiglio
March. FERDINANDO CUSANI CONFALONERI

Il Direttore Generale
Cav. GIUSEPPE BOSSI

PADOVA - Via S. Maria dei Servi, N. 1071 A. bleu - PADOVA

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
Grande Deposito e Vendita
PER SOLI TRE MESI
LIBRI DI VECCHIE EDIZIONI
Legali, Medici, Ascetici, Letterari, Storici e di Scienze Naturali
I Signori Bibliofili potranno spedire per Posta le loro domande.

Massimo Buon Prezzo

ACQUA FERRUGINOSA DELLA RINOMATA Antica Fonte di Pejo

Encomiarla quest'acqua è inutile, tutti la conoscono, essa è ormai preferita nelle Famiglie, negli Ospitali e negli Stabilimenti alle altre acque ferruginose di Rabbi, Santa Caterina, Recoaro ecc. — Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brasola e da tutti i signori farmacisti, escluso il signor CORNELIO LUIGI, Piazza Erbe, che vende quella del Fontanino di Pejo fornita dal suo collega ANTONIO GIRARDI di Brescia, annuncata col nome generico di Fonte di Pejo con bottiglia e capsula somiglianti. — Non mascherata l'acqua del Fontanino nessuno la prende.
Onde salvarsi dall'inganno, osservare che ogni bottiglia deve avere la capsula col motto: Antica Fonte Pejo — Borghetti.

29-213 La Direzione G. BORGHETTI

ACQUA FERRUGINOSA DEL FONTANINO DI PEJO

Presso ANTONIO GIRARDI di Brescia.

Di quest'acqua tiene deposito il sottoscritto nella sua Farmacia all'Angelo in Padova Piazza delle Erbe, nè ha mai commessa la siccità di spacciarla per l'acqua dell'antica Fonte di Pejo fornita da G. Borghetti di Brescia, come parrebbe voler insinuare l'annunzio pubblicato, giorni sono, dal Borghetti medesimo in quarta pagina di questo giornale.

E' pure il sottoscritto provveduto dell'acqua dell'antica Fonte di Pejo somministratagli da un depositario del Borghetti.

A chiarire poi che dal Girardi non viene per nulla mascherata con inganno quell'acqua medicinale, e che il di lui corrispondente in Padova abbonirebbe da ogni espediente di speculazione men retto, basti avvertire che la bottiglia del Borghetti porta sulla capsula il motto: Antica Fonte Pejo-Borghetti, e quella del Girardi: acqua Fontanino Pejo-Girardi.

Il sottoscritto pertanto alle espressioni malevole del Borghetti non potrebbe che opporre il disprezzo.

LUIGI CORNELIO.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

MILANESE

FRANCESCO LATTUADA E SOCI MILANO

Questa Associazione per il continuo buon esito dei *Cartoni Seme Bachi* di sua importazione ha intrapreso anche quest'anno il solito viaggio al Giappone per l'allevamento 1872.

Anticipazione L. 6 al a sottoscrizione — L. 6 alla fine Agosto 1871 — Saldo alla consegna.

Per la Sottoscrizione e Programma in Milano presso la Ditta Francesco Lattuada e Soci, Via Monte di Pietà, Num. 10, casa Lattuada.

PADOVA	—	Presso il sig. Orseolo Raffaello, Ufficio Diligence e Messagerie.
MONTAGNANA	—	> Quiri o De-Giacomi.
VILLAFRANCA	—	> Bentivegna Francesco.
CAMPOSAMPIERO	—	> Abetti Beniamino.

7-291

Padova, 1871. Freniata Tipografia Sacchetto

LIBRERIA EDIT. F. SACCHETTO

di tenere un completo assortimento di tutti i Codici Italiani e Commentari necessari nella prossima

UNIFICAZIONE LEGISLATIVA

Lapis

TRASMUTATORE del Chimico Guldrik Giusto

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facilità di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.

Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità d'Italia. 27-12

Vendibile alla Libreria Sacchetto

MAGNETISMO

LEZIONI DI FISICA DI FRANCESCO ROSSETTI

LA

STENOGRAFIA ITALIANA

secondo il sistema GVBELSBERGER esposta da

Leone Bolaffio

Seconda edizione con tavole

Prezzo italiane Lire 1,50